

Roma, 5 maggio 2010

Andrea Olivero
Presidente ACLI

Paolo Landi
Segretario Generale Adiconsum

Carlo Pileri
Presidente ADOC

Elio Lanutti
Presidente Adusbef

Giampaolo Buonfiglio
Presidente AGCI

Andrea Ferrante
Presidente Aiab

Antonio Carbone
Presidente ALPA

Aldo Soldi
Presidente Ancc Coop

Vincenzo Saturni
Presidente Avis

Valentino Valentini
Presidente Res Tipica

Antonio Onorati
Presidente Centro Internazionale
Crocevia

Giuseppe Politi
Presidente CIA

Antonello Salis
Presidente CNA alimentare

Carlo Rienzi
Presidente Codacons

Franco Pasquali
Segretario Generale Coldiretti

Giacomo Deon
Presidente Confartigianato Alimentazione

Vincenzo Tassinari
Presidente Coop-Italia

Franco Verrascina
Presidente COPAGRI

Maurizio Gardini
Presidente FEDAGRI

Rosario Trefiletti
Presidente Federconsumatori

Sergio Marelli
Presidente FOCSIV

Ivan Novelli
Presidente Greenpeace

Don Luigi Ciotti
Presidente Libera

Giovanni Luppi
Presidente Lega Coop Agroalimentare

Vittorio Cogliati Dezza
Presidente Legambiente

Roberto Burdese
Presidente Slow Food Italia

Guido Pollice
Presidente VAS

Fulco Pratesi
Presidente WWF

Giuseppe Alai
Presidente Parmigiano Reggiano

Prot. n. FDG/PRES/16/10

Oggetto: la tecnologia MAS, via italiana ed europea all'innovazione biotecnologica dell'agricoltura e alla salvaguardia della biodiversità

Cari Presidenti,

con il Decreto 19 marzo 2010, che ha respinto la richiesta di autorizzazione alla coltivazione del mais geneticamente modificato Mon 810, il Governo italiano ha ulteriormente rafforzato il quadro giuridico precauzionale, sostenuto dai principali Paesi

UE, alla base dell'annunciato processo di revisione della normativa comunitaria in materia di coltivazione degli OGM.

In un quadro europeo nel quale la bocciatura della tecnologia transgenica reca il sigillo delle tre maggiori economie agricole continentali di Italia, Francia e Germania, il Decreto del Governo italiano può rappresentare il punto di svolta per un nuovo inizio dello sviluppo scientifico in campo biotecnologico.

Accantonato l'equivoco costituito dalla tecnologia transgenica e la controversia sugli OGM, siamo ora nella condizione di sviluppare una via italiana ed europea all'innovazione biotecnologica, all'insegna della tecnologia MAS, che produce un miglioramento genetico delle varietà vegetali del tutto compatibile con l'ambiente, chiaramente utile all'agricoltura e ampiamente condivisibile sul piano etico e sociale.

Siamo nella condizione di poter migliorare il meglio che già abbiamo. La MAS (Marker Assisted Selection) è l'innovazione genetica adatta allo scopo. Il suo metodo non è invasivo e, al contrario degli Ogm, non supera i confini di specie. Consente di accedere alle risorse genetiche caratteristiche della biodiversità vegetale ed animale, accelerando quei processi di miglioramento che la natura, da sola, non è in grado di compiere o impiegherebbe un tempo lunghissimo per riuscirci.

In questo modo si possono ottenere piante con caratteristiche preziose, resistenti a parassiti, malattie, alla siccità, più produttive e – all'opposto degli Ogm – senza ricadute negative, né nell'ecosistema né nell'alimentazione né nella salute. Le varietà prodotte con questa tecnica, inoltre, non godono di copertura brevettuale industriale e non sono soggette a procedure autorizzative diverse da quelle delle varietà non transgeniche tradizionalmente in commercio.

Cambia, dunque, in profondità, il contesto: si apre una prospettiva radicalmente nuova, dopo la falsa partenza della transgenesi.

In quanto biotecnologia amica – dolce, soft, compatibile, sostenibile, benefica – la MAS, in alternativa agli Ogm, costituisce la via maestra, italiana ed europea, alla ricerca scientifica agroalimentare.

Dopo aver perso circa dieci anni di tempo prezioso, all'insegna di una proposta speculativa di scienza, più interessata al regime brevettuale della transgenesi che alla reale efficacia delle sue produzioni di OGM, l'innovazione biotecnologica ha ora l'occasione storica di svilupparsi nel modo più corretto e condiviso. Tanto più se il Governo del Paese vorrà rispondere positivamente alla richiesta formulata dalla Fondazione ai Ministeri della Ricerca scientifica, dell'Agricoltura, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, di definire i programmi di investimento per un Piano Nazionale di Ricerca Biotecnologica, fondato sullo sviluppo delle produzioni tecnologiche MAS.

Non è passato molto tempo da quando –insieme- ci assumemmo la responsabilità di operare per governare il conflitto generato dalla commercializzazione della tecnologia transgenica. Con la proposta di alternativa biotecnologica, costituita dalla Mas, il governo dell'innovazione genetica in agricoltura assume un carattere di compiutezza, che opera per una rinnovata saldatura fra interessi sociali e d'impresa e scopi della ricerca scientifica e che indica la rotta credibile per uno sviluppo scientifico in cui l'Italia e l'Europa –libere da OGM- possono svolgere un ruolo di primissimo piano.

Cordiali saluti,

Il Presidente

Mario Capanna

